



LUCE E CEMENTO IN TRIENNALE PER IL SALONE DEL MOBILE LIGHT AND CEMENT AT THE TRIENNALE IN READINESS FOR MILAN'S FURNITURE FAIR

967 DESIGN
DAVIDE GROPPI

Il progetto ha come scopo la creazione di uno spazio completamente aperto e fruibile, al servizio del giardino e del Fiat Café presso La Triennale di Milano durante il prossimo Salone del Mobile. L'idea matrice è di identificarlo come un piccolo spaccato di "urban design". La contaminazione del mondo della moda nel settore del design ha portato inoltre a pensare ad uno spazio "fashion". Una distribuzione apparentemente disordinata di sedute luminose in (Fibre C) curvato faranno da filtro a un piccolo padiglione, quasi un moderno accampamento nel Parco della Triennale.

Le pedane geometriche in alternanza alle sedute potranno essere usate come piano di appoggio in occasione dell'opening party e come sedute nei momenti successivi.

Il padiglione sarà schermato da una galleria realizzata con pannelli curvati, sagomati e decorati, un corridoio-filtro. Il materiale (Fibre C) definibile come una "concrete skin" è in grado di coniugare i vantaggi del cemento decorativo, grandissima lavorabilità e durata, con quelli delle fibre di vetro, ovvero, riduzione dello spessore e del peso, stabilità e protezione contro gli incendi. (Fibre C) riporta all'attualità il fibrocemento nel linguaggio degli involucri nell'architettura contemporanea, come un marmo del futuro.

All'interno un'atmosfera suggestiva e leggera evidenzierà le finiture irregolari dei pannelli, valorizzate e giocate con la luce radente inserita nella pavimentazione. È la parte divulgativa vera e propria nella quale

verranno posizionati piccoli totem con i campioni di materiale e dove verranno proiettate le immagini più significative delle realizzazioni in (Fibre C). La contrapposizione tra le finiture delle panche, delle quinte sagomate e delle pavimentazioni, sia dal punto di vista materico sia da quello cromatico, contribuisce a creare un gioco di contrasti. Pietra lavica nera e pietra morbida bianca, chiaro e scuro, pieno e vuoto, materia e luce. Semplicità di forma, cura del dettaglio e dei disegni decorativi. Che si tratti di luce, di cemento, di design domina il filo conduttore di una ricerca sartoriale che accomuna la filosofia dei produttori e del designer creando una percezione diversa tra le ore diurne e quelle serali, durante le quali la suggestione di un'atmosfera poetica viene ampliata.

Le particolari finiture delle lastre (decorate con incisioni floreali o microforate) daranno la percezione di un materiale pregiato, lavorato ed impreziosito, trattato come un vero e proprio tessuto.

Lo studio illuminotecnico è parte integrante dell'allestimento sia come luce di architettura scenografica sia come apparecchi progettati, realizzati e lanciati appositamente per l'evento come la panca "Indiebar". Il gioco è ancora una volta quello della contrapposizione: la dualità è un concetto base del progetto, si parla di bianco e di nero, di luce maschile e di luce femminile, di vuoto e di pieno, di punto e di linea. Un viaggio dentro la luce, luce metafisica, luce evocativa di qualcosa di provato e dimenticato. Qualcosa di semplice e sorprendente.



The project - to be ready for the coming Furniture Fair - aims to create a completely open, functional space serving both garden and interior Fiat Café at Milan's Triennale. Conceived as a slice of "urban design", the reverberations from the worlds of fashion and design aim to make it a cool place to town.

The apparently casual array of sinuous luminous seating in (Fibre C) set in front of a small pavilion in the Triennale grounds looks like a modern version of a primitive encampment. Geometric daises placed randomly among the benches can be used as tables during the inaugural party and then as further seating.

Acting as a shield to the pavilion will be a gallery serving as a filter-corridor. The gallery panels will be in (Fibre C), also known as "concrete skin", because it combines the properties of highly malleable, long-lasting decorative cement with the stability, low weight and thickness of non-flammable fibreglass. (Fibre C) reinstates fibre cement as a contemporary architecture envelope, the marble of the future.

Inside, the atmosphere will be luminous and allusive. Floor lights will highlight the irregular finish of the panels. An exhibition area, it will contain small totems with samples of (Fibre C) products and video images of significant product applications.

Benches, panels and flooring will create striking contrasts of material and colour: black lava stone will be set against soft white stone, light against

dark, solid against void, matter against luminescence. Everything will be simplicity of form, precision of detailing and excellence of decoration. The key concept is design - whether of light or cement. Manufacturers and designers will come together to create an environment that takes on a new, more poetic dimension as night falls. With their special finishings and decorations (floral designs or micro-perforations), the panels become luxurious fabric.

The lighting system too is an integral part of the whole project. It comprises basic architectural lighting and specific lighting systems designed and developed for the project, as in the case of the "Indiebar" bench. Here too, contrast is key, duality the underlying theme.

White and black, male and female, void and solid, line and dot are in constant juxtaposition. Light is explored in all its configurations: as a simple, natural element, as the source of special effects and as a metaphysical entity evoking things known yet forgotten.

CREDITI / CREDITS

Design: 967 Design
Lighting: Davide Groppl
Concrete Cladding: (Fibre C) by Rieder